AMBIENTI PIÙ SICURI

di Francesca Gennari da Codacons Scuola Sicura del 1/11/2003

Edifici scolastici confortevoli e sicuri, dove i bimbi possano giocare e studiare senza correre rischi. È questo il desiderio di tutti i genitori e quanto prevedono le direttive della Comunità europea e la legislazione italiana.

- "Le prime norme in materia di igiene e sicurezza riguardanti l'ambiente e l'edilizia scolastici risalgono a quasi cinquant'anni fa", racconta Mimmo Di Donna, responsabile dello sportello 'Scuola Sicura' del Codacons (www.codacons.it/scuola/scuola.asp). "Leggi che però sono state spesso disattese dai dirigenti e dalle amministrazioni".
- La normativa più recente è quella contenuta nel decreto legislativo 626 del 1994 (e successive modifiche, integrazioni e normative collegate), che stabilisce regole precise per quanto riguarda la sicurezza di tutti i lavoratori sul posto di lavoro, per le attività sia pubbliche sia private (e, quindi, anche per le scuole di ogni ordine e grado).
- Il datore di lavoro (cioè chi deve garantire la sicurezza), in questo caso, viene identificato nella persona del dirigente scolastico, che deve provvedere alla messa a norma delle attrezzature destinate all'attività didattica, elaborare un piano per gestire le emergenze e stilare una scheda di valutazione, che stabilisca lo stato di salute della struttura e individui gli eventuali rischi.
- Le amministrazioni locali (i Comuni per gli asili) devono invece occuparsi della manutenzione ordinaria e straordinaria e dei lavori di ristrutturazione necessari per la messa a norma degli edifici.
Il termine ultimo è fissato al 31 dicembre 2004. Una scadenza molto vicina, che probabilmente vari comuni non riusciranno a rispettare.

"Nel frattempo, comunque, il dirigente scolastico deve, con metodi alternativi, garantire un equivalente livello di sicurezza, come stabilisce il comma 3 dell'art. 31 del dlgs 626/94", afferma Mimmo Di Donna. "E, se i rischi sono troppo alti, deve subito sospendere lo svolgimento dell'attività".